

Friedrich Engels

Prospettive per la guerra imminente<sup>1</sup>

«New-York Daily Tribune» n. 5586  
17 marzo 1859<sup>a</sup>  
editoriale

I più zelanti amici della pace in Europa cominciano a perdere l'ultima esigua speranza che la pace possa essere mantenuta, e invece di discutere sulla possibilità di una soluzione pacifica, valutano ora le prospettive di successo dei futuri belligeranti. Ci sarà dunque consentito di proseguire le nostre osservazioni sulle caratteristiche militari della valle del Po e sulle possibilità di manovra ch'essa offre all'esercito franco-sardo e a quello austriaco, opposti l'uno all'altro.

Abbiamo già descritto la forte posizione degli austriaci sul Mincio e sull'Adige<sup>b</sup>. Volgiamoci ora dall'altra parte. Il Po, nel suo corso da ovest a est, fa una grande ansa, scorrendo per circa 16 miglia da nord-ovest a sud-est, dopo di che riprende il suo cammino verso oriente. Quest'ansa è in territorio sardo, a circa 25 miglia dalla frontiera austriaca. Alla sua estremità settentrionale la Sesia, che dalle Alpi scorre verso sud, e alla sua estremità meridionale il Bormida, che dagli Appennini scorre verso nord, affluiscono nel Po. Numerosi corsi d'acqua minori si gettano nell'uno e nell'altro di questi due fiumi in prossimità del punto in cui essi affluiscono nel fiume maggiore, sicché il territorio ad ovest di essi, sulla carta, offre lo spettacolo di un vasto sistema di corsi d'acqua, i quali, dall'anfiteatro montuoso che circonda il Piemonte da tre lati, si dirigono tutti verso un centro comune, come raggi tracciati dalla circonferenza al centro di un cerchio. Questo è il punto forte della difesa del Piemonte, e come tale lo riconobbe Napoleone; ma, trascurato da lui come dal governo sardo che succedette alla dominazione francese, questo territorio non fu mai organizzato a fini difensivi se non dopo il disastro del 1849.<sup>2</sup> Anche allora le opere di difesa furono costruite con tale lentezza e parsimonia, che ancor oggi sono incomplete; e opere che dovrebbero esser munite di forti e contrafforti in muratura vengono edificate attualmente con semplice terra di riporto, per esser pronte alla difesa in primavera.

<sup>a</sup> Scritto a fine febbraio. — <sup>b</sup> Cfr. presente volume, pp. 186-192.